

Un borgo antico con vista sul Ceresio

Barbengo è una delle località meno note ma più suggestive del territorio comunale di Lugano. Importanti testimonianze storiche e artistiche passeggiando nelle viuzze incastonate tra lago e monti

LUGANO

MAURIZIO CASAROLA

È cosa certamente poco conosciuta, che una parte del territorio del comune di Lugano porti anche sul versante occidentale del Ceresio, fino a poter guardare la sponda varesina del lago.

Il quartiere di Barbengo, abbastanza distante dal centro di Lugano, è un luogo ammantato di surreale bellezza e vale certamente la pena di andarlo a conoscere e visitare. Nell'itinerario previsto in questo fine settimana, è sufficiente avere buona resistenza per camminare circa 6 chilometri, senza tuttavia trovare alcuna difficoltà lungo la passeggiata.

Il cammino lungo l'itinerario può avere inizio presso il ponte sul fiume Scariolo nel quartiere di Casoro. Da quel punto si prende via delle Scuole, che inizia a salire verso la collina di Barbengo. Mano a mano prendendo dolcemente quota, si lascia la zona industriale e commerciale della periferia di Lugano, per addentrarsi nella natura del colle con caratteristici rioni e vecchie abitazioni. La strada prosegue ancora con qualche curva fino all'antico abitato di Barbengo dove si trova lo spiazzo del capoluogo.

Casa Guidini

Bisognerà inoltrarsi nel nucleo centrale del paese per assaporarne la bellezza. Nella antica piazzetta, inconfondibile tra le

altre abitazioni, c'è la bella casa di Augusto Guidini, che da amante delle belle arti e uomo di cultura, scrisse la storia di Barbengo. Dedicato il tempo necessario per visitare i caratteristici vicoli, le volte e le case del paese, si potrà proseguire per via alla Chiesa che porta alla parrocchia di Sant'Ambrogio. Presso il cimitero, una rotonda dirama in due direzioni.

I roccoli da caccia

A sinistra, si va alla chiesa con l'alto e bel campanile che svetta verso il cielo e guarda di fronte la vetta del Monte San Salvatore. A destra si entra in via Noga e si passa di fronte all'edificio della Cantina Kopp von der Krone Visini. All'intorno, i vigneti della cantina accompagnano fino alla cima della collinetta dove stanno due roccoli da caccia in stupenda posizione paesistica. Uno è posto verso il lago e l'altro dà sulla sponda varesina del Ceresio.

Un luogo magico. In mezzo ai vigneti e alla natura, con il monte San Salvatore e gli altri rilievi da una parte e sotto lo sguardo, il placido Lago di Lugano che non delude mai chi vuole godere d'eccezionali panorami. Per ritornare al punto di partenza si può propendere per una soluzione alternativa. Basterà ridiscendere la collinetta appena sotto i roccoli e prendere il Sentiero di Sasei, che immanabilmente riporterà a valle nel quartiere di Casoro. ■

La mappa



Casa Guidini a Barbengo



Uno dei roccoli tra i vigneti



Percorso: facile, con buone scarpe per camminare. Lunghezza: circa 6 km. Punti di interesse: 1. Panorami sul lago di Lugano (dalla parte che volge alla provincia di Varese); 2. Casa Guidini a Barbengo; 3. Cantina Kopp von der Krone Visini in via Noga.

Un merlot nato da una grande passione

Bisogna fare un giro sulla collina di Barbengo, per scoprire che il nettare di Bacco prodotto da Anna Barbara von der Krone e Paolo Visini, vale da solo il viaggio per giungere in questo quartiere di Lugano discosto dal centro città.

Anna Barbara e Paolo, hanno riunito le loro potenzialità fondando nel 2006 la Cantina Kopp von der Krone Visini in quel di Barbengo e i risultati sono più che lusinghieri. Va detto che i vitigni di proprietà sono sparsi

un po' in tutto il Ticino. Le uve coltivate a Sementina, Obino, Pedrinata, Castel San Pietro e in altri appezzamenti del cantone di lingua italiana, finiscono sempre nella moderna cantina di Barbengo dove avviene la vinificazione.

Dal 2010 la Cantina Kopp von der Krone Visini presenta uno stupendo merlot Igt della Svizzera italiana alla grande kermesse di Memoires des vins Suisses. Quest'anno il Balin 2005 hanno tenuto il confronto con gli altri



I titolari della cantina

vini svizzeri presentati alla più importante vetrina svizzera per la produzione enologica di tradizione e qualità. L'Igt di cantina Kopp von der Krone Visini è fatto con il 95% di uva Merlot ed il restante con Arinarnoa e Cabernet Sauvignon.

La produzione della cantina non si limita solamente al Balin e per conoscerla meglio, conviene andare a fare una visita in via Noga, all'estrema periferia del quartiere. Si potrà bere un bicchiere di rosso o di bianco, scoprire la barriera scavata nella pietra e imparare che il buon vino nasce nel vigneto, come sempre ripetono i titolari. ■ M. Cas.